

“Chiusura filiali? No, grazie”: la campagna

La campagna, ideata e promossa da Uilca contro il fenomeno della desertificazione bancaria, è stata ufficialmente presentata a Bari, la scorsa estate, in occasione del Congresso Regionale Uilca Puglia, al termine della stagione congressuale dell’Organizzazione, con la partecipazione e il sostegno del presidente dell’Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci) e sindaco di Bari, Antonio Decaro: *“Noi sindaci abbiamo bisogno del servizio essenziale della banca e vi sosterremo nella vostra campagna contro la chiusura delle filiali nei comuni”*. La campagna *on the road* parte con la prima tappa in Emilia-Romagna, il 31 gennaio, l’1 e il 2 febbraio, segue la seconda tappa in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino il primo, il 2 e il 3 marzo, le altre regioni d’Italia saranno coinvolte durante tutto il 2023.

Lo spopolamento nei comuni: i dati

In Italia, dal 2015 al 2021, il numero dei comuni serviti da banche è diminuito del 14%, passando da 5.732 comuni del 2015 ai 4.902 del 2021. Solo in Emilia-Romagna, nello stesso periodo, si è registrata una contrazione del numero di comuni serviti da banche del 5,2%, in cui si è passati da 325 comuni del 2015 a 308 nel 2021.

Nel 2021, su 7.904 comuni italiani, più di 3 mila pari al 38% non offre l’accesso al servizio bancario. In Emilia-Romagna, su 330 comuni, 23 di loro, pari al 7% è senza sportello. Nel 2021, nella regione sono quasi 27000 le persone senza banche nel proprio comune. Sono circa 9.000, i cittadini senza banche nella fascia d’età 60-89¹.

I comuni nella regione che dal 2015 hanno iniziato la parabola discendente fino ad arrivare al 2021 con nessuno sportello bancario aperto sul territorio sono: Montecreto (MO), Riolutato (MO) e Portico e San Benedetto (FC).

Il sistema del credito e il Pnrr

Le filiali rappresentano un vero e proprio presidio di sostegno per i territori e per le comunità di riferimento, di sviluppo per l’economia locale e di vicinanza alla clientela. Un buon sistema del credito può contribuire a creare un buon sistema economico e a dare vita a una nuova e buona occupazione. In quest’ottica il settore del credito deve strutturarsi in modo pluralista e coerente con il tessuto economico, con gli obiettivi di favorire lo sviluppo del Paese, gestire le risorse del Piano Nazionale di Riprese e Resilienza, sostenere famiglie e imprese e garantire una presenza capillare sul territorio, tutelando la legalità e le fasce più deboli e fragili della popolazione.

La desertificazione bancaria: i dati

Da un’analisi² svolta dal Centro Studi Uilca Orietta Guerra, si evince che in Italia dal 2015 al 2021 si è verificata una contrazione degli sportelli bancari del 28,4% (meno

¹ Fonte: Istat, [Censimento 2021](#)

² Fonte: elaborazione Uilca su [dati statistici](#) della Banca Centrale Europea e su dati Banca d’Italia al 31 dicembre 2021. Prossimo aggiornamento 31 marzo 2023.

8.608 sportelli), passando dai 30.258 del 2015 ai 21.650 del 2021. I dipendenti del settore bancario hanno subito un calo del 10,9% (-33.104).

Dal 2015 al 2021, nel **centro Italia** ci sono stati 1.900 sportelli in meno, pari a un calo del 29,7%. 115 comuni sono rimasti senza sportelli bancari (14,2%), il taglio ha riguardato oltre 10.000 dipendenti che in percentuale sono calati del 16,0%.

Dati simili, si registrano nel **Nord-est** dove sul numero del personale si registra un calo del 14,3% con -10.697 dipendenti; l'andamento negativo interessa anche 2.317 sportelli bancari pari al 28,8% e i comuni serviti da banche del 8,4% (-110).

Nel **Nord-ovest**, sono stati tagliati 2.729 sportelli bancari, pari al 29%. Le persone rimaste senza lavoro sono state 1.671 (1,5%); e i comuni serviti da banche sono scesi a 350 (-17,7%).

A contribuire al *trend* negativo della desertificazione bancaria in Italia, sono le aree del **Sud Italia** e delle **isole**, dove sono stati tagliati 1.066 sportelli, pari al 25,4%, per il Sud; 596 sportelli in meno per le isole, per una contrazione del 26,8%.

Dati che riflettono una sempre più bassa percentuale del presidio delle banche sui territori: tra il 2015 e il 2021 i comuni serviti da banche nel Sud sono diminuiti del 17,3% pari a 175 comuni senza sportello; per le isole, 80 comuni non offrono l'accesso al servizio bancario (-13%). I dati, infatti, contribuiscono anche alla "desertificazione professionale" del settore: è in queste aree che si registrano le percentuali più alte degli impatti della desertificazione bancaria sui dipendenti: -19,4% (-6.619 dipendenti) nel Sud e -24% nelle isole pari a 4.013 bancari in meno.

La desertificazione bancaria: le ragioni

I motivi sono molteplici ma due i fattori che impattano maggiormente: aggregazioni bancarie e digitalizzazione.

Aggregazioni bancarie: devono avere una logica industriale ed essere a sostegno di territori, imprese e famiglie. Servono piani industriali con logiche di medio e lungo periodo e non solo taglio di costi, riduzione di sportelli e chiusura sportelli.

Digitalizzazione: in Italia, del 2015 al 2022, l'utilizzo dell'*internet banking* è aumentato progressivamente passando dal 28% al 48,3%, per una variazione del 20,2% rispetto al 15,7% dell'Europa³.

³ Fonte: Eurostat "[E-banking and e-commerce](#)"

Da un'analisi del centro Studi Uilca Orietta Guerra si evince che le innovazioni tecnologiche, quando supportate da corrette politiche commerciali, ridisegnano le abitudini economiche delle imprese e dei consumatori. Negli ultimi sei anni le operazioni con carte di credito sono aumentate del 93,2%, per un maggiore valore delle transazioni (+43,8%)⁴. I dati sull'utilizzo delle app come mezzo di pagamento, pur essendo marginali a livello europeo, evidenziano un trend in crescita, passando dall'1% del 2019 al 3% del 2022. Si tratta di un processo di cambiamento dei mezzi di pagamento, in cui soprattutto le nuove generazioni preferiscono usare la moneta digitale⁵.

Per il **segretario generale Uilca, Fulvio Furlan**, *"la digitalizzazione può comportare ricadute positive in termini occupazionali anche nel settore del credito, ma solo se si evita un'ottica miope che guarda al semplice taglio del costo del lavoro"*.

Le altre campagne Uilca

Pressioni commerciali: non si tratta più solo del rapporto di fiducia tra banca e clienti, oggi c'è un problema ulteriore che impatta sul benessere lavorativo e sulla salute di lavoratrici e lavoratori, posto il progressivo aumento di segnalazioni di disagio psicologico e di situazioni di stress tra il personale bancario, che si traducono anche in costi per la collettività nel momento in cui vanno a gravare direttamente o indirettamente sul sistema sanitario nazionale. A maggio del 2022 si è svolta un'audizione presso la Commissione Parlamentare sul Sistema Bancario, a testimonianza della particolare rilevanza che il tema delle pressioni commerciali riveste all'interno del settore del credito. Sono un problema che riguarda non solo lavoratrici e lavoratori e aziende, ma anche le istituzioni politiche, nazionali e locali, e la società civile.

Sul tema, Uilca promuove la campagna "[Basta pressioni commerciali](#)", contro le indebite pressioni cui sono sottoposti le colleghe e i colleghi del credito. Bisogna recuperare un ruolo sociale delle aziende. In quest'ottica, è il momento di inserire il tema nell'ambito di un dibattito più ampio, che coinvolga più soggetti; consenta nuove prospettive e rafforzi il valore della rivendicazione delle lavoratrici e dei lavoratori all'interno delle aziende e del settore.

⁴ Fonte: elaborazione Uilca su dati Banca d'Itali, Sistema dei pagamenti – 24 ottobre 2022

⁵ Fonte: Bce, [Study on the payment attitudes of consumers in the euro area \(SPACE\) – 2022 \(europa.eu\)](#)